

Il disagio corre su strada. Nel tratto tra Lanciano e il casello A14 problemi in continuo aumento

LANCIANO Riconversione di parte del tracciato della linea storica della Sangritana, costruzione di un ponte parallelo a quello della A14 all'altezza di Rocca San Giovanni, sistemazione della strada rurale Santa Calcagna-Novella, che dal centro commerciale Polycenter interseca altre strade provinciali fino ad arrivare a Mozzagrogna. Sono le 3 proposte su cui da anni si discute per tentare di risolvere i problemi alla viabilità tra Lanciano e il casello autostradale. Da tempo è stato aperto un dibattito sulla questione e se l'ipotesi di smantellare la linea ferroviaria sembra ormai essere quasi definitivamente tramontata, non si discute più neppure delle altre 2 proposte. L'idea del ponte era stata avanzata alla fine del 2008 dal sindaco di Rocca San Giovanni Gianni Di Rito, che aveva anche presentato un elaborato progettuale già definito, che prevedeva una spesa complessiva stimata di 6 milioni di euro per l'intera variante. In pratica la costruzione di un piccolo viadotto accanto a quello autostradale già esistente, rappresentava una modifica alla scelta dell'allora amministrazione provinciale presieduta da Tommaso Coletti di sistemare la viabilità rurale della fascia compresa tra Rocca San Giovanni, Fossacesia e Mozzagrogna, così da creare un asse di collegamento alternativo con Lanciano alla vecchia provinciale per San Vito. Per concretizzare l'opera sarebbero serviti circa 12 milioni di euro. La crisi e le difficoltà che poco dopo travolsero anche le finanze della Provincia di Chieti, però, bloccarono tutto e ad oggi non si sa che fine abbiano fatto quei progetti. E i disagi alla circolazione su quella strada sono destinati ad aumentare ulteriormente nei prossimi mesi per le aperture delle nuove strutture commerciali che stanno sorgendo a ridosso della carreggiata e che comporteranno consistenti aumenti dei volumi di traffico.